

giugno 1987

sped. in abb. postale gr. IV/70%

supplemento a Malnate Ponte
n. 1 marzo 1987

Comitato di Redazione:

Adele Barbieri, Rosanna
Carcano, Paolo Croci,
Giovanna Grizzetti, Elena
Malagò, Giovanni Tagliabue.

Coordinatore operativo:

Umberto Vallini.

Direttore responsabile:

Vincenzo Alfieri

Impaginazione e stampa:

"Il Guado" s.c.r.l. Tel. 02/9794461-2



biblioteca malnate

PRIMA RASSEGNA -
PREMIO

Invito alla scrittura: la fiaba

Una iniziativa
della Biblioteca rivolta ai
ragazzi della scuola
dell'obbligo. Tanta
fantasia da parte dei
piccoli "scrittori"

Marisa Giamberini
Elena Malagò

L'incontro con il prof. A. Croci, tenutosi il 2 giugno sul tema "Il bambino e la fiaba" e la Manifestazione di Premiazione del 6/6 hanno rappresentato la fase finale dell'iniziativa "Prima Rassegna - Premio Invito alla scrittura: la fiaba" promossa dalla Biblioteca Civica.

Con l'intervento del Prof. Croci, rivolto a genitori, insegnanti ed educatori, si è ricor-



dato il significato psicologico che la fiaba riveste per il mondo dell'infanzia.

L'"Invito alla scrittura", che intendeva essere il primo di una serie, rivolto agli alunni delle scuole elementari e Medie, voleva stimolare non solo la lettura e l'approfondimento del testo scritto — in questo caso della letteratura fiabesca —, ma anche e soprattutto favorire la produzione sponta-

nea nel bambino.

Scrivere significa infatti, a nostro avviso, da un lato utilizzare e potenziare alcune abilità specifiche, dall'altro avvicinarsi alla lettura con spirito meno "passivo" e riscoprire il piacere di utilizzare la propria creatività. In questo senso non si volevano premiare solo alcuni lavori: è nelle nostre intenzioni infatti raccogliere in una pubblicazione tutte le

produzioni giunte, progetto che speriamo di poter realizzare nonostante le difficoltà (di tipo economico) che attualmente incontra.

Per ora abbiamo creduto giusto premiare tutti i partecipanti con un poster-ricordo dell'iniziativa, visto l'entusiasmo con cui i bambini hanno aderito alla proposta. Più di 200 alunni vi si sono impegnati, producendo 158 fiabe, molte frutto di un lavoro individuale, altre di piccoli gruppi, alcune di tutta la classe.

La giuria, composta dalla Sig. Milena Ermoli, dal Prof. Adriano Mastella e dalla D.ssa Elena Malagò, ha esaminato i lavori considerando sia la corrispondenza formale al testo fiabesco sia gli aspetti più personalizzanti e caratterizzanti.

Pur constatando la difficoltà di attuare delle scelte che, se volevano essere "incoraggianti" per alcuni non intendevano "demotivare" altri, la Giuria ha deciso di distribuire i premi — in Buoni per l'acquisto di libri — nel seguente modo:

Per le Scuole Elementari

- Premio L. 50.000 a Sara Guidali (Cl. 3^a E, Malnate) per la fiaba "Un paese strano";
- Premio di L. 50.000 ad Alessandra Rancati (Cl. 3^a E, Malnate) per la fiaba "Gelsomina e la nave regina";
- Premio di L. 50.000 a Si-

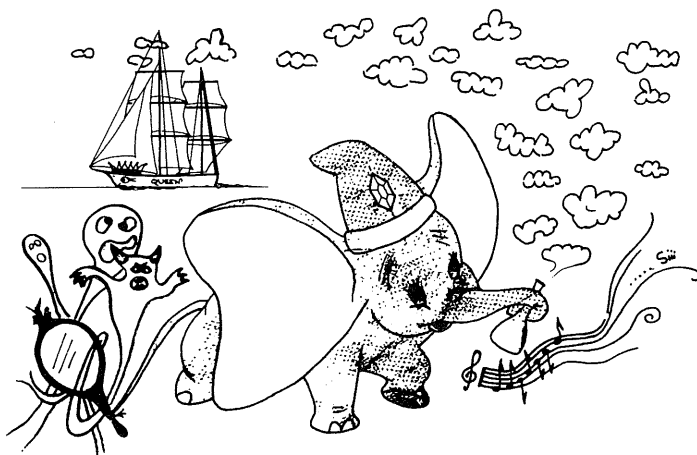


mona Caltran (Cl. 5^a B, Gurne) per la fiaba "Asur e il cappello dal diamante magico".

Per le Scuole Medie

— Premio di L. 100.000 alle classi 1^a A e 1^a F per la particolarità dei loro lavori e per il tipo di attività di ricerca sull'argomento che è stata effettuata. La classe 1^a A ha presentato la fiaba "Una formula magica", la 1^a F "Fiabe alla griglia";

— Premio di L. 50.000 ai ragazzi della cl. 1^a C per le fiabe, ampiamente illustrate: "La casa nel cuore del bosco" di Gianluca Carcano, Raffaella Puglia, Aldina Cassano, Raffaella Bernasconi, "Lo spirito della grotta" di Enrico Cacci-
vivo, Andrea Girardello, Massimiliano Ciorca, Teresa Fragile, "Claudio e il suo segreto"



di Francesco Verri, Claudio Farè, Angela Pavia, Giuseppe Vitale, Sabrina Geminiani, che, pure nella loro diversità, sono state ritenute in ugual

misura significative.

— Premio di L. 50.000 a Fabio Bolognesi per la fiaba "André il pescatore avventuriero".

Nel corso della serata di Premiazione sono stati proposti, a dimostrazione delle attività didattiche aventi per oggetto la fiaba, l'audiovisivo "Una formula magica", realizzato dalla classe 1^a A delle scuole Medie di Malnate e la fiaba-teatrale "Le avventure di Mrile" realizzato da un gruppo di alunni della scuola Media di Cittiglio.

Desideriamo infine ringraziare i bambini e gli insegnanti delle Scuole Elementari e Medie che hanno aderito all'iniziativa, invitandoli fin d'ora alle prossime edizioni, insieme a quanti non lo hanno fatto quest'anno, i membri della Giuria, i ragazzi delle Scuole Medie di Cittiglio e il loro insegnante Prof. Mastella, per il loro intervento alla serata finale.

Era nostra intenzione pubblicare, su questo numero del Notiziario della Biblioteca, le fiabe premiate, ma, per il particolare tipo di opere e per i problemi di spazio non ci è possibile farlo per tutte; per alcune ci limiteremo ad alcuni cenni di presentazione.

Scuola Media

Tre fiabe per la 1^a C

"Claudio e il suo segreto",
"La casa nel cuore del bosco" e "Lo spirito della grotta"



Il gruppo dei ragazzi della 1^a C ha scelto come protagonista della storia "Claudio e il suo segreto" (di Francesco Verri, Claudio Farè, Angela Pavia, Giuseppe Vitale e Sabrina Geminiani) uno strano ragazzino di nome Claudio alle prese, in una Malnate del lontano '500, con la strega Sabrina, il perfido Vitalodominus e la bella Angela...

In "La casa nel cuore del bosco" (di Gianluca Carcano, Raffaella Puglia, Aldina Cassano, Raffaella Bernasconi) ci è stata presentata una particolarissima casa in cui "il tetto era di crostata di ciliegia, tutti gli oggetti normalmente di carta e plastica erano di pancarrè e sottilette e le coperte e tutta la tappezzeria erano di sfoglie e lasagne senza condimento", abitata da Gimbi, un ragazzino solo e dispettoso...

Ne "Lo spirito della grotta" (di Enrico Cacci-
vivo, Andrea Girardello, Massimiliano Ciorca e Teresa Fragile) infi-

ne, tre avventurieri d'oggi partecipano ad una straordinaria impresa: far luce sull'apparizione del fantasma di una donna in una grotta del lontano Giappone...



André il pescatore avventuriero

Fabio Bognesi della
classe 2^a B



C'era una volta una ragazza di nome Elisa, figlia del re Carlo e della regina Planaria, sovrani di un'isola molto ricca.

Elisa era triste perché da tempo era nascosta dai suoi genitori che non volevano che qualcuno la vedesse perché era bruttissima; passava intere giornate piangendo e disperandosi. Un giorno il re disse alla moglie:

— Qui bisogna fare qualcosa, nostra figlia è troppo stupida e per giunta anche brutta; tutta colpa di quel demoniaccio di Urus che ha maledetto Elisa perché non voleva sposarlo —

— Hai proprio ragione ma cosa possiamo fare?... Ci sono! Faremo un bando: chi si presenterà dovrà sostenere delle prove, il vincitore partirà per una difficile missione; se tornerà gli daremo tutto quello che vuole —

Il re fu convinto e fece subito diffondere il bando al popolo. La notizia arrivò anche a un pescatore di nome André, aveva sì e no l'età della principessa, voleva sposarla perché pensava fosse bellissima e dolcissima e volle andare a corte.

Giunse il giorno delle prove: la prima consisteva nel passare nella grotta incantata senza farsi toccare dalle meduse volanti che possono liquefare ogni metallo, compresa la carne dello sfortunato

passante.

I primi candidati alla missione entrarono ma non si videro uscire; fra il popolo si sentivano voci che dicevano che nessuno sarebbe riuscito a passare nella grotta, altri candidati si ritirarono per la paura, ma André era sicuro di farcela ed al suo turno entrò.

Nella grotta tutto era silenzioso, sommerso nelle tenebre; ad André iniziava a battere il cuore, non era più sicuro di sé; ad un tratto dei bagliori improvvisi lo accecarono: erano le meduse che avanzavano verso di lui, per farsi coraggio iniziò a dire ad alta voce che non aveva paura, le meduse si fermarono e dissero in coro:

— Tu sei un uomo coraggioso, ti lasceremo andare e ti doneremo in segno d'ammirazione la grande spada dei mari, scoprirai i suoi poteri quando ti troverai nei guai.

André tornò fuori dalla grotta felice di aver superato la 1^a prova, tutto il popolo esultava dalla notizia, il re e la regina brindarono e siccome era stato l'unico a riuscirci non vollero più fare altre prove. Era l'alba, i sovrani svelarono al prode André la missione: doveva uccidere Urus il re dei demoni, che si trovava nel bosco, ma prima avrebbe dovuto sconfiggere le sue 3 guardie del corpo, dei mostri maligni che erano nascosti e che l'avrebbero sorpreso du-

rante la notte; il giovane li salutò e partì con la spada donata dalle meduse.

Arrivato nel bosco non si sentiva un uccellino cantare o una serpe strisciare, era quasi sera e André immaginava che le guardie avrebbero attaccato quella notte; si accampò e fece finta di dormire.

Il tempo passava ma nessun demone si vedeva, la tentazione di dormire era forte ma resisteva, ad un tratto sentì un forte sibilo fra le piante: era un demone! André saltò in piedi con la spada, pronto a combattere, il mostro uscì, poi ne uscì un altro e ancora un altro, avevano deciso di attaccarlo tutti insieme ma André non si perse d'animo. I mostri erano veramente terribili, avevano un occhio ed erano altissimi; la spada di André si illuminò, si sollevò da terra e si piantò nel ginocchio del 1^o mostro che cadde a terra urlando, poi la spada accese il 3^o mostro piantandosi nell'occhio; il 2^o mostro nel frattempo aveva preso André in una mano e voleva stritolarlo, André si sentiva stringere sempre di più; ma per fortuna il 3^o mostro mentre si dimenava e urlava per il dolore all'occhio andò a urtare il 2^o mostro che cadde a terra e lasciò André, proprio in quel momento la spada si conficcò nel petto del mostro. ▶



Tutti i 3 mostri erano feriti, ad un tratto svanirono nell'aria come un fumo colorato, tutto diventò buio e non si vedevano più gli alberi, il terreno si aprì e André cadde nel vuoto; mentre cadeva André vide una luce rossa accecante e si trovò in una stanza molto grande di vetro, c'erano dei ripiani dove sedevano dei mostriciattoli schifosi gialli, verdi, neri, con corpi raccapriccianti e deformati, una cosa agghiacciante. Poi arrivò Urus, un essere che assomigliava a un rospo, era gigantesco e viscido, un ammasso di carne informe. André in un primo momento pensò che sarebbe stato facile ucciderlo per le sue dimensioni ma Urus lanciò la sua coda di scatto ed André fu spazzato via.

Il ragazzo capì che non era facile batterlo; la spada l'aveva perduta ed era indifeso. Urus giocò a dare codate ad André che non ce la faceva più dai colpi; sfinito prese una forca trovata per terra e la lanciò a Urus e lo colpì; la forca penetrò nel suo corpo ma poi Urus si mise a ridere, di colpo la forca schizzò via dal suo corpo verso André che riuscì a schivarla. La spada riapparve, André la prese e riuscì a tagliare la cosa a Urus, che dal dolore prese un mostriciattolo al suo fianco e lo stritolò.

Nel frattempo André impugnò poderosamente la spada e tagliò la testa a Urus; in quel momento i mostriciattoli scomparvero e così tutto il resto e André si trovò solo nel bosco.

Intanto a palazzo Elisa tornò bella e intelligente e i sovrani esultarono; intanto André arrivò a palazzo e, come sua ricompensa, volle sposare Elisa e ci riuscì; diventò principe e quando i sovrani morirono, regnò con onestà e nessun suddito si lamentò di lui.



Una formula magica

Classe 1ª A

Narratore "Le fiabe sono vere" scrive I. Calvino. "Esse sono una manifestazione umana molto seria e di valore universale, che accompagnano da sempre la storia dell'uomo e sono presenti presso tutti i

popoli della terra".

Anche noi abbiamo voluto costruire la nostra fiaba: un titolo come un altro "Una formula magica...".

Rodari ci ha insegnato che molti sono i modi per inventare una fiaba, noi abbiamo voluto inventarla facendo una "Insalata di favole". Ci siamo divertiti mettendo insieme "Le tre vecchie" una fiaba veneta, il testo di narrativa "C'era due volte, il barone Lamberto" di G. Rodari, abbiamo utilizzato le nostre conoscenze di storia egizia, e perché no... un po' della nostra fantasia.

Noi ci siamo divertiti, speriamo che lo facciate anche voi.

Dunque...

In un paese lontano viveva...



"Fiabe... alla griglia"

(condite con fantasia, pepe e... sale in zucca!)
Classe 1ª F

Questa "fiaba" di 12 mq. è stata scritta alla fine di un periodo di studio e di analisi della fiaba e delle sue funzioni, durato quasi un intero anno scolastico. Siccome tutto questo lavoro ci ha divertiti, oltre che istruiti, abbiamo pensato di mettere a frutto tutto il materiale acquisito: principesse,



po di storia in cui, tutte le volte che si presenta una difficoltà, il lettore viene invitato a scegliere, per l'eroe, diverse possibilità e le loro conseguenze, le quali a loro volta pongono altre scelte che determinano ulteriori cambiamenti e così via! Proprio come la vita, no? Così ognuno ha la sua storia: a seconda di come

maghi, streghe, aiutanti magici, eroi, trucchi, incantesimi..., torte, in una unica storia che fosse come la vita, varia, a più soluzioni, a più prolemi, a più scelte, a più conseguenze, a più morali. Non è, però, tutta farina del nostro sacco: un grande scrittore, un grande "mago delle parole" ci ha prestato la sua griglia fantastica: Raymond Queneau che per primo ha proposto questo ti-

sceglie influenzerà gli avvenimenti futuri.

Beh... noi ci siamo divertiti a scriverla e ad illustrarla, ci siamo accaniti in discussioni per ricavare la morale che, di volta in volta, la nostra scelta comportava; speriamo che altrettanto Vi divertiate Voi nel seguire qualcuno dei nostri percorsi.

Buon divertimento!

La 1ª F

Scuola Elementare

Un paese strano

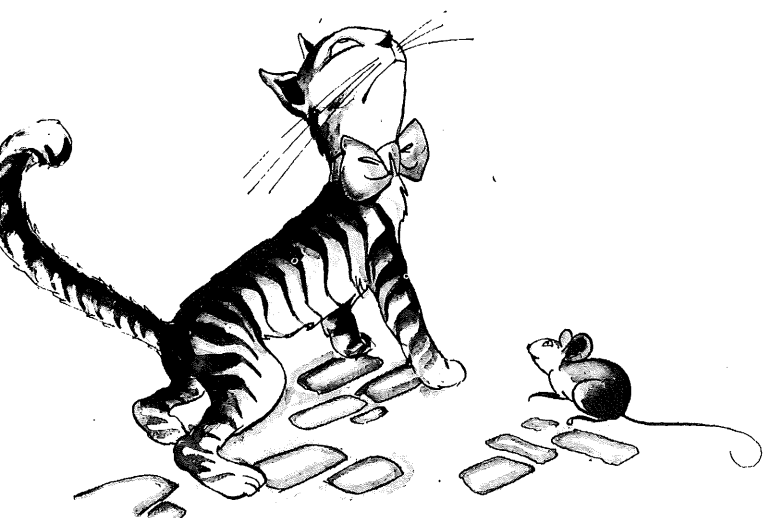
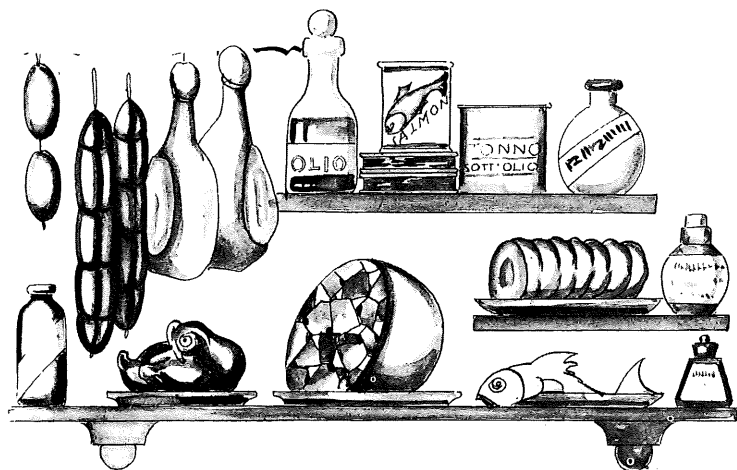
Sara Guidali della classe
3^a E di Malnate

In un paese lontano lontano viveva una bambina di nome Azzurra, che possedeva uno specchio fatato. Un giorno lo specchio fatato disse alla bambina di entrare dentro di lui, così avrebbe scoperto un mondo nuovo. Azzurra fece quello che le fu detto, si addentrò e vide una campagna

con un piccolo paese. Si accorse che le persone camminavano all'indietro, fermò un signore e chiese come mai camminavano all'indietro. Egli rispose con tristezza che era per causa di un mago violento e crudele che aveva fatto un incantesimo.

Azzurra si accorse che gli abitanti, oltre a camminare all'indietro erano anche infelici. La bambina si recò al castello del mago, entrò da una finestra e vide una bottiglia.

Si accorse che conteneva delle nuvolette che erano la gioia e la felicità di tutti gli abitanti. Aprì la bottiglia e tutte le nuvole uscirono. In tutti gli abitanti del paese tornò la gioia e la felicità e poterono anche camminare normalmente. La bambina con stupore si accorse che se una persona ha la gioia nel cuore può camminare e percorrere tanta strada, più che uno triste.



Gelsomina e la nave regina

Alessandra Rancati della
classe 3^a E di Malnate

Tanto tempo fa in un paesino sul lago viveva una bambina di nome Gelsomina.

Gelsomina amava l'avventura ed era una bambina coraggiosa. In un bel giorno di sole, mentre sedeva sulla riva del lago, vide arrivare una nave d'oro ornata di diamanti, di perle preziose, d'argento ecc. ecc.

La nave si fermò proprio vicino alla bambina, che un po' intimorita fece qualche passo indietro. La nave, però,

che non voleva farle del male, le disse: — Non devi aver paura di me, perché io sono la regina delle navi e avrei bisogno di aiuto! — Dopo questa affermazione la bambina chiese: — Di che aiuto avresti bisogno?

La nave rispose:

— Dovresti aiutarmi a mandare via dal lago quel mostro che fa affondare ogni barca o nave che passi dal suo territorio.

Gelsomina sussurrò il suo piano alla nave e partirono.

Quando arrivarono nel territorio del mostro, Gelsomina chiamò il folletto del lago per farsi dare una spada magica e uccidere il mostro. Quando esso emerse dall'acqua Gelsomina lanciò con tutta la sua forza la spada che si conficcò nel cuore del mostro, il quale lanciò un urlo e sparì nelle acque del lago.

La regina delle navi ringraziò moltissimo Gelsomina e le regalò un diamante bellissimo in segno di amicizia.

Asur il cappello dal diamante magico

Simona Caltran della
classe 5^a B della Scuola B.
Bai di Gurone



C'era una volta, in una piccola casetta ai margini del bosco, un bambino povero e senza genitori di nome Asur.

Guadagnava qualche soldo a raccogliere funghi nel bosco e rivendendoli ad un negoziante intenditore. Con i soldi che prendeva, si comperava il filo per rammendare i vestiti: non aveva la possibilità di comprarseli nuovi.

Un giorno, mentre faceva una buca nel terreno per metterci una piantina, trovò un bel cappellino con una pietra preziosa attaccata nel mezzo: se lo provò, ma, appena lo mise, si sentì diventare piccolo piccolo, piccolo e ben presto si trovò prigioniero del cappello. "Aiutooo, aiutooo!", si mise a gridare Asur impaurito e istintivamente si mise a correre ma, "Paf!" andò a sbattere contro una parete del cappello. Improvvisamente qualcuno alzò il berretto e, agli occhi del bimbo si presentò un nano. Questi, alto dieci volte più di Asur con un nasino rosso che dava l'impressione di appartenere ad un bevaccione, gli disse: "Volevi rubare il berretto dal nostro nascondiglio, eh? Ma io ho comandato al diamante di farti diventare piccolo come una formica!" "Al diamante?" gridò Asur per farsi sentire. "Certo! Il diamante nel berretto! Il diamante è magico e basta dire la parola..."

"Basta! Te ne vuoi stare zitto? Vuoi che scopra tutto? E poi, con questo ladruncolino

basta fare così!"

Era un altro nano che, con un bel calcione lo lanciò lontano. Il povero bimbo andò a finire contro un sasso batté la testa e perse i sensi. Dopo ore e ore di coma, Asur si svegliò e si trovò di fronte una bella cavalla: subito si spaventò e tentò di scappare, ma la cavalla disse: "Non avere paura di me io sono una regina, sono stata vittima di un incantesimo e me ne libererò solo quando riavrò il mio cappello dal diamante magico!"

"Diamante magico, hai det-

to?"

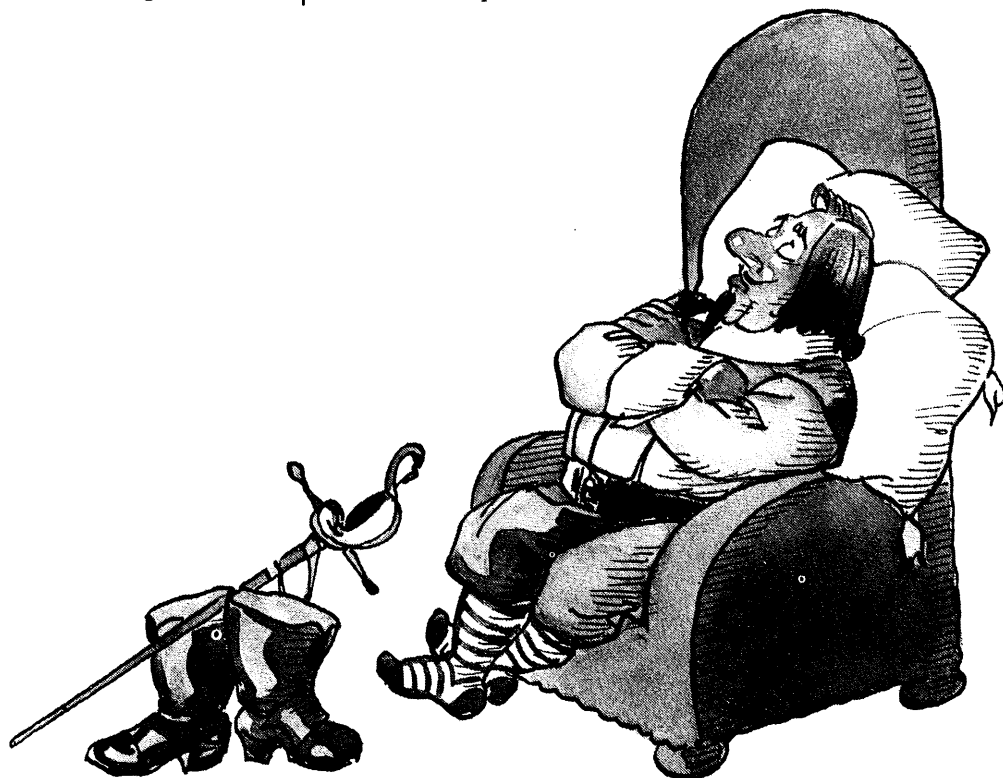
"Sì, quello che avevi trovato e che i nani ti hanno portato via!"

"Proviamo a ritrovare il cappello, dunque!"

Cerca, cerca, arrivarono ad una casina: "Questa dovrebbe essere la casa dei nani!" disse la regina. Asur entrò nella casa e fece segno che il cappello era sul tavolo e che i nani dormivano. La cavalla entrò nella casa facendo più piano che poteva, prese col muso il cappello uscì dalla casa lo lasciò cadere e pronunciò una

parola: "Ecco che la cavalla si trasformò in una bellissima regina". La regina prese delicatamente Asur nella mano, raccolse il cappello e corse al castello dove pronunciò un'altra parola, quindi depose a terra il bimbo che, cresci, cresci, cresci, ritornò alla grandezza naturale.

La regina adottò Asur, i nani morirono e il bambino divenuto grande, sposò una principessa e visse con lei felice e contento per tutta la vita.



Hanno inoltre partecipato alla rassegna:

SCUOLE ELEMENTARI

Classi terze

Bernasconi Stefano
Di Giovanni Maria Elena
Pignatti Barbara
Minafra Sonia
Ghielmetti Mauro
Triolo Manuela
Quitadamo Michela
Novello Maurizio
Marchio Manuele
Trotta Ivan
Carollo Enzo
Pierin Fabio
Di Bono Paolo
Casabene Carmela
Vicentini Daniele
Marinelli Jessica
Vidal Andrès
Rigamonti Mauro
Bernasconi Eleonora
Catenacci Andrea
Frigo Davide
Randisi Marco
De Franco Francesco
Carletti Vera
Papagna M. Carmela
Sutera Matilde
Papetti Martino
Carras Diego
Guerini Serena
Ragno Silvia
Bernasconi Francesca
Baragiola Sara
Mazzini Samuela
Vailati Paolo
Sacchetta Mauro
Finotti Laura
Lieto Stefano
Noce Enrico
Orazi Andrea
Apicella Antonio
Manzato Daniela
D'Angheo Monica
Lanza Luana
Falanga Vito
Cesano Enzo
Ponti Gaia
Mastrodonato Angela
Pozzi Mauro

Di Tommaso Maddalena
Cucovaz Mauro
Calcagni Carla
Paroni Cristina
Niada Valeria
Bissocca Mauro
Chiatti Daniela
Quaranta Sabina
Greco William
Granito Sara
Vitello Fabio
Ripolone Michele
Calcagni Katuscia
Maternini Carola
Nono Cecilia
Amato Giovanna
Crocì Stefania
Quagliucci Paola
Bernasconi Davide
Orlando Massimo
Bonato Marco
Quargentan Igor
Trovato Leonardo
Tieppo Luca
Dattolo Giancarlo
Fava Fabrizio
Grillo Dante
Sofia Elisabetta
Greco Grazia
Giusi Simone
Ermoli Silvia
Mentasti Massimo
Lovito Chiara
Cassani Marco
Cappelletti Marco
Spanu Andrea

Classi quarte

Sartini Stefano
Mascara Daniela
Raitè Silvia
Genualdi Sabrina
Frigerio Silvano

Misuraca Linda
Cingolani Stefano
Vicentini Marco
Crespi Francesca
Dellea Paola
Zoppini Alessandro
Baron Paola
Mentasti Manuela

Classi quinte

Campanaro M. Elena
Scilinguo M. Teresa
Rocca Ruben
Ghielmi Giacomo
Marullo Sabrina
Boscardi Patrizia
Millauro Tania
Pirocco Laura
Ferrario Barbara
Ventura Angelo
Martello Giovanna
Bombini Leonardo
Caniano Massimo
Miozzo Denise
Quargentan Luana
Bertarelli Elena
Lovito Giuseppe Enrico
Astuti Marta
Di Trani Monica
Gonalba Lucia

SCUOLE MEDIE

I A

Grandi Emanuela
Giannini Benedetta
Meneghin Stefano
Roaro Michela
Scopacasa Alessandro
Rizzato Remigio
Zuin Carlo
Furini Tania

De Lorenzo Davide
Bernasconi Cristina
Bissacca Emanuele
Castoldi Tomas
Cavagnoli Stefano
Dal Pont Igor
Bottelli Ivana
Forleo M. Teresa
Virgili Stefano
Rizzuto Pietro
Isgrò Marcello

I F

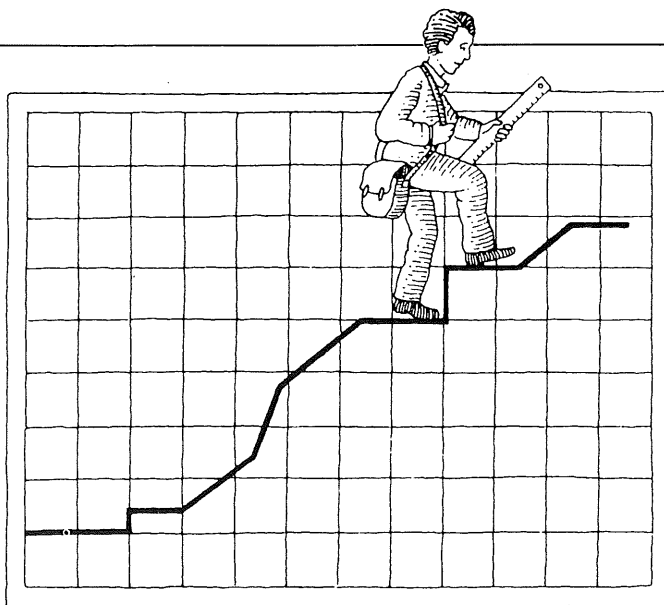
Arru Giuseppe
Bagnato Debora
Castelnuovo Andrea
Dilorenzo Massimo
Fabbro Mirco
Giacomazzi Danilo
Giudici Cristina
Malguzzi Sabrina
Marchini Michele
Marchitto Simona
Mastrodonato Carlo F.
Polveroni Elisa
Sabetta Cristina
Scalera Giacomo
Trotta Giuseppina
Stracchi Cinzia
Tavolaro Eleonora
Zanasca Stefania

E inoltre:

Giambelluca Antonio
Nelba Cristina
Severgnini Patrizia
Bernasconi Mara
Mazzon Cristian
Broggi Alessandra
Colombo Maria
Pascale A. Maria
Tintori Danilo
Rizzo Elisabetta
Sabato Nadia
Citterio Claudio
Sartori Monica
Maternini Marta
Novello Katia
Grillo Antonella
Guolo Bortolo
Vuolo Umberto
Carnuola Mina
Bruscella Raffaele
Ghisi Paolo
Verdirame Bartolo
Simonetti Elena
Bindella Stefania
Folli Alessio
Orazi Pamela
Rizzuto Marco
Ambrosetti Angela
Speggiorin Claudia
Maestroni Paola
Broiato Alessandra
Mazucchi Veronica
Cordillo Ennio
Pini Marzia
Guerini Monica
Cantaluppi Roberta
Butera Cinzia
Terzagni Silvia
Anania Daniela
Cordone Cosetta



I disegni che illustrano questa pubblicazione sono tratti dal libro "Golia! È arrivato un bastimento" della Einaudi.



APERTE LE
ISCRIZIONI PER
L'ANNO 1987/88

Corsi "150 ore": una occasione formativa

I Corsi Statali Sperimentali di Scuola Media per Lavoratori, meglio conosciuti come Corsi "150 ore", sono corsi annuali, tenuti da insegnanti nominati dal Provveditorato agli Studi, al cui termine viene rilasciato il diploma di terza media, valido a tutti gli effetti.

Il possesso del diploma di terza media è già di per sé stesso un fatto importante, poiché oggi costituisce il requisito minimo per poter intraprendere una qualsiasi attività lavorativa. Lo scopo per cui le "150 ore" sono nate e continuano a funzionare non è tuttavia soltanto quello di permettere il completamento di ciò che, per legge, è l'obbligo scolastico; esse, infatti, hanno la particolare finalità di promuovere, attraverso il recupero e il consolidamento di strumenti culturali di base e il rientro consapevole in un ciclo formativo ricco di stimoli, lo

sviluppo della persona e quindi un inserimento sociale qualitativamente migliore.

La tipologia dei frequentanti in questi ultimi anni è mutata — oltre alla presenza operaia, vi è quella delle casalinghe dei pensionati e dei frontaliere — e con essa, ovviamente, sta cambiando il modo di fare scuola nei corsi: metodi e contenuti vengono ridiscussi, nello sforzo di rimanere il più possibile vicini alla realtà e all'esperienza di chi da questa occasione formativa deve trarre il massimo vantaggio.

I corsi "150 ore", come già accennato, durano un anno e seguono il normale calendario scolastico; sono completamente gratuiti e si svolgono per 16 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, nel tardo po-

meriggio o di sera. L'orario delle lezioni viene concordato all'inizio dell'anno tenuto conto delle esigenze lavorative dei frequentanti e secondo un criterio di equa ripartizione numerica degli iscritti nei corsi. L'insegnamento comprende le materie letterarie, quelle matematico-scientifiche e una lingua straniera (solitamente l'inglese). Va comunque aggiunto che gli insegnanti, nell'affrontare gli argomenti di studio, sono ben consapevoli dell'eterogeneità dell'utenza, per cui vi è un continuo adattamento dell'attività didattica alle caratteristiche del corso e dei singoli partecipanti. Vengono inoltre svolte altre attività di supporto (cineforum, visite guidate, partecipazione a spettacoli teatrali e altro ed è

consuetudine richiedere la collaborazione di Enti Locali, Ussl e Distretti Scolastici per organizzare incontri con esperti su tematiche di vasto interesse sociale, come la salute, l'ambiente, il lavoro, ecc.

I corsi "150 ore" a Malnate

Nel nostro comune i corsi "150 ore" sono presenti dal 1974 (con una interruzione di due anni, dall'84 all'86). I due corsi attualmente in funzione potranno essere raddoppiati il prossimo anno, in base al numero degli iscritti, con il raggiungimento così del modulo completo. Ciò costituirebbe un miglioramento del servizio nel suo complesso e di questo avviso è anche la preside, prof.ssa Emilia Superti, la quale tiene anche a sottolineare che i corsi "150 ore" sono corsi per adulti e non rappresentano quindi un'alternativa alla scuola del mattino, intendendo così scoraggiare quei giovanissimi che cercano nelle "150 ore" soluzioni ritenute facili e quasi sempre deludenti e invitando invece quegli adulti ancora sprovvisti di titolo di studio a valersi, iscrivendosi ai corsi, di un diritto acquisito.

Come ci si iscrive

Da alcuni anni il termine ministeriale per le iscrizioni ai corsi è fissato per il 7 luglio. Eventuali iscrizioni presentate in ritardo (entro i primi dieci giorni di settembre e non oltre) potranno essere accettate soltanto a completamento dei corsi già esistenti e non per la formazione di nuovi. La domanda può essere presentata presso le scuole, i comuni e le sezioni sindacali, utilizzando il modulo stampato in queste pagine o richiedendolo nelle sedi sopra citate, dove sarà possibile avere ogni altra informazione sui corsi. Alla domanda andranno allegati, subito o successivamente, il certificato di nascita, di residenza, lo stato di famiglia (tutto in carta semplice) e il diploma di licenza elementare.

Quest'ultimo non è richiesto per coloro che abbiano compiuto il 23esimo anno di età. Possono iscriversi anche i non residenti a Malnate.

Giuliano Leone
Tania Ippolito
(insegnanti "150 ore")

in collaborazione con
l'Assessorato Pubblica Istruzione

Corsi "150 ore" medie

Scheda d'iscrizione

Cognome

Nome.....

Data di nascita.....

Luogo di nascita.....

Residente a

in via.....

Telefono

Professione

Occupato presso la ditta.....

Orario di lavoro.....

Data.....

Firma

(Da compilare e restituire al Comune di Malnate o alla Biblioteca o alla Scuola Media entro il 7 luglio 1987).

